

n. 165 – 26 maggio/4 giugno 2015

Periodico iscritto al R.O.C. n.6552

APPUNTAMENTI

SOGNARAGAZZO, RESISTI

70° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE
FESTA NAZIONALE ANPI

30 MAGGIO – 2 GIUGNO 2015 CARPI (MO)
www.festa.anpi.it

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA

SOTTO
L'ALTO PATRONATO
DEL PRESIDENTE
DELLA REPUBBLICA

**SOGNO UN PAESE
LIBERO E DEMOCRATICO**



CHE NON DIMENTICHI LA LOTTA ANTIFASCISTA
GIULIANO MONTALDO
Partigiano e regista

CHE GARANTISCA I PRINCIPI COSTITUZIONALI

Con il patrocinio di



Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa



Provincia di
Modena



CITTÀ DI CARPI



COMUNE DI
CAMPOLLO



COMUNE DI
NOVATI



COMUNE DI
SALSOMAGGIORE

Quarta Festa nazionale dell'ANPI **...sogno un Paese libero e democratico**

Dal 30 maggio al 2 giugno a Carpi un fitto calendario di incontri ed eventi per festeggiare i 70 anni della Liberazione e fare un bilancio sullo stato di salute della democrazia e dell'antifascismo in Italia e in Europa.

Si svolgerà a Carpi (MO) dal 30 maggio al 2 giugno p.v., sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, la quarta Festa nazionale dell'ANPI. E' il 70° anniversario della Liberazione e svolgere questa iniziativa in un luogo a brevissima distanza dal Campo di Fossoli, gestito dai fascisti e di "smistamento" per destinazioni terribili - i campi di sterminio della Germania - assume un significato particolarmente pregnante. Carpi costituirà, quindi, nel corso della Festa nazionale, una preziosa occasione di riflessione e di bilancio sullo stato di salute dell'antifascismo, in Italia e in Europa, e della democrazia, sua erede diretta. Con la voce consueta dell'ANPI: autonoma e intransigente sui principi che fondano la convivenza civile.

Saranno quattro giorni ricchi di incontri, dibattiti, eventi musicali e teatrali da cui uscirà un quadro del Paese, almeno sui grandi temi del momento, nonché una rappresentazione significativa dello stato attuale della Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, come di recente dichiarato dal Presidente Nazionale Carlo Smuraglia: ***"Altro che invecchiare! L'ANPI ringiovanisce e affronta con grande impegno e baldanza il presente e il futuro, naturalmente non dimenticando mai i valori che nascono dalla Resistenza e dalla Costituzione"***. Tante le tematiche dei forum politico-culturali in programma: dal punto sul contrasto giuridico e politico ai neofascismi, alle modifiche della Costituzione, dal contributo del sud alla Liberazione, all'emancipazione femminile (dalla Resistenza ai giorni nostri), fino alla tavola rotonda sul *"significato del 2 giugno oggi"* che, introdotta e condotta dal giornalista e scrittore **Gad Lerner**, vedrà la partecipazione di **Susanna Camusso**, Segretario generale CGIL, **Cecilia Strada**, Presidente Emergency, **Francesca Chiavacci**, Presidente Nazionale ARCI. Le conclusioni saranno affidate al Presidente **Carlo Smuraglia**.

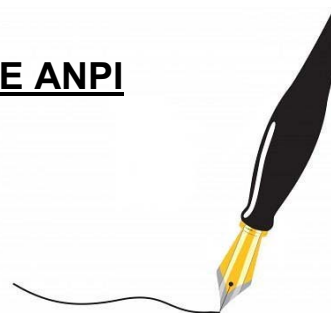
Da ricordare anche la visita/conferenza al Campo di Fossoli ed un incontro tra i giovani e il Presidente Nazionale dell'ANPI. Per gli eventi di intrattenimento, lo spettacolo di **Dario Vergassola**, la rappresentazione di teatro-canzone *"Aria di libertà"* di e con **Gian Piero Alloisio** e il concerto del 1° giugno, condotto da **Andrea Barbi**, che vedrà come protagonisti **Luca Barbarossa**, **Enrico Capuano** e la **Tammurriatarock**, **I Gang**, **Francesco Baccini**, **Alberto Bertoli**, **Francesco Grillenzoni**. La Festa è patrocinata da: Regione Emilia-Romagna, Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, Provincia di Modena, Città di Carpi, Comune di Campogalliano, Comune di Novi, Comune di Soliera. A lanciare l'iniziativa, la campagna **#Sognaragazzo, resisti** attraverso la quale, nelle giornate del 25 aprile, abbiamo intervistato tanti giovani per chiedere loro quale Paese sognano. Il risultato: una forte continuità coi sogni dei combattenti della libertà: pace, diritti, lavoro, antifascismo. L'Italia della Liberazione.

Tutte le info, il programma, rassegna stampa, foto e video su www.festa.anpi.it

ARGOMENTI

NOTAZIONI DEL PRESIDENTE NAZIONALE ANPI

CARLO SMURAGLIA:



► Appello per il voto del 31 maggio

Si tratta di un voto per alcune (importanti) Regioni, precisamente: Veneto, Campania, Liguria, Toscana, Marche, Umbria, e Puglia. Sette regioni così importanti che, secondo alcuni organi di stampa, l'esito assume anche il carattere di un mini-test, di natura politica.

Come spesso accade, di questi tempi, la campagna elettorale non è stata brillante: perché non sono stati molti gli argomenti veramente approfonditi, le liste sono apparse in vari casi, discutibili, anche con candidati definiti in molti casi "impresentabili", molta incertezza c'è stata se si tratti davvero di un voto per questa o quella Regione e per una buona amministrazione, oppure di un voto politico.

Nonostante tutto questo e – soprattutto - nonostante che alcune incredibili candidature vengano qua e là presentate, al limite della mancanza di pudore, questo voto è rilevante per la buona amministrazione di Regioni molto importanti e per il quadro politico del Paese. Bisogna dire – peraltro – che c'è stato un poco nobile sforzo per ridurne l'importanza, perché l'insistenza nel presentare candidati impresentabili e nel sostenere candidature inaccettabili (non importa per quali motivi, che sono diversi) non giova certo a suscitare gli interessi dei cittadini ed anzi fa molto riflettere su una politica, che non ne vuole sapere di rigenerarsi (non alludo a tutta, ovviamente) e che non capisce che questi fatti sembrano costruiti apposta per disilludere e allontanare i cittadini onesti. Noi continueremo a condannarli, ora e sempre, questi episodi e queste vicende, perché teniamo ad un concetto di "etica" che emerge anche dalla Costituzione, ma non è molto diffuso nel comune sentire.

Ma, allo stesso modo, siamo contrari all'antipolitica, pur così diffusa, (e spesso anche strumentalmente ed inutilmente). E' giusto chiedere il rinnovamento della politica, ma sapendo che essa è necessaria proprio perché la politica – in democrazia – è elemento fondamentale della nostra vita, come l'aria che respiriamo. Ed è questo l'appello principale che rivolgiamo ai cittadini: la Costituzione attribuisce la sovranità al popolo, ma occorre che il popolo la eserciti; ci sono molti modi, ma il più alto è quello di esprimere il voto, perché con quello si mandano persone, donne e uomini, a gestire la cosa pubblica. Restare assenti o comunque non esprimersi, significa non esercitare un diritto fondamentale, ma anche (e peggio) contribuire a scelte che poi potranno apparire non condivisibili. Un vero cittadino deve votare, per ragioni di coscienza e per un dovere pubblico, anche se non sanzionato in maniera tangibile. La democrazia è partecipazione e poiché non possiamo decidere tutti insieme, come avveniva nell'antica Grecia, bisogna eleggere dei rappresentanti e poi pretendere che essi esercitino la loro funzione "con disciplina e onore", come recita l'art. 54 della Costituzione.

Noi non diamo indicazioni di voto, che non siano quelle tipiche della nostra Associazione, non quindi per questa o quella lista o per questo o quel candidato; invitiamo le cittadine e i cittadini, prima di tutto, a recarsi alle urne e ad esprimere il loro voto; e poi a privilegiare,

nella scelta, coloro su cui si può riporre una sicura fiducia, in tema di pratica concreta dell'antifascismo e della democrazia; ed anche in tema di irreprensibilità politica e morale. Nessuno resti a casa, dunque, il 31 maggio, ognuno vada a votare ed esprima un voto che significhi fiducia e speranza per il futuro dei nostri figli e dei nostri nipoti.

► **Unità di tutte le forze democratiche per la legalità**



Come avevo accennato, sono andato a Palermo, invitato dall'organizzazione (Fondazione Falcone e MIUR) per partecipare alla manifestazione-celebrazione dedicata a Falcone, Borsellino, alle loro scorte e a tutte le vittime della mafia.

La manifestazione (ho potuto seguire solo quella del mattino, nell'aula bunker dell'Ucciardone) è stata bella ed importante, non solo per le modalità del ricordo e per i collegamenti con sei città italiane, ma anche per la presenza e la partecipazione di tante scuole e di tante ragazze e ragazzi, non semplicemente presenti, ma attivi con letture, cori ed altro; naturalmente, oltre alla presenza di tutte le principali Autorità e di esponenti istituzionali, a partire dal Presidente della Repubblica che ha – alla fine – tenuto un importante discorso.

Non ho il tempo per parlare di tutto (tornato da Palermo, devo andare a Bologna e poi a Roma), ma basterà dire che non si è trattato di una "cerimonia", ma di una vera e calorosa manifestazione, alla presenza di oltre 500 giovani (oltre a tutte le scuole impegnate direttamente, come ho detto più sopra); una manifestazione contro le mafie, ma soprattutto per la legalità. Tant'è che è stata pubblicamente sottoscritta un'intesa tra Consiglio Superiore della Magistratura e MIUR per l'appoggio e il sostegno all'impegno che deve esserci, nella scuola, proprio sul tema della legalità. Questo dell'unità nell'impegno per la legalità, nell'accezione più ampia della parola, è stato il senso di ogni intervento, da quello del Presidente Mattarella, a quelli dei Ministri Orlando e Giannini, del Vicepresidente del CSM, del Presidente del Senato, del Presidente della Direzione nazionale Antimafia e del Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulla mafia. Sono stato molto lieto di constatare il modo con cui è stata sottolineata ed apprezzata la presenza del Presidente nazionale dell'ANPI, evidenziata dai presentatori della RAI ed accolta da un calorosissimo e lungo applauso di tutti i partecipanti, dalle Autorità fino ai più giovani. Un altro segno, non solo di rispetto, di apprezzamento e di stima per la nostra Associazione, ma anche di comprensione diffusa che non siamo più solo quelli della "memoria" (che pur resta tra i nostri principali doveri), ma siamo anche quelli dei diritti, della Costituzione, della battaglia per la legalità e per la moralità della politica e della società civile. Una risposta clamorosa a chi, di quando in quando, tenta di ridurci ad una sorta di "reducismo" e, per fortuna, non ci riesce (e non ci può riuscire).

► **Un passo avanti contro la corruzione e l'illegalità anche economica**



E' stata finalmente approvata, dopo un (troppo!) lungo percorso, una legge che, ovviamente, si può discutere soprattutto perché non tutto è stato recepito di ciò che era stato indicato dagli organi della Magistratura e dalla stessa Commissione parlamentare antimafia. Ma è certo che sono stati introdotti strumenti più efficaci per combattere la corruzione e l'illegalità;

è tornato il falso in bilancio; sono stati prolungati, per alcuni reati economici, i tempi di prescrizione, ed altro. Un passo avanti è indubbio, anche se resta ancora molto da fare, sullo stesso terreno giuridico, sul piano della prescrizione e del funzionamento complessivo della Giustizia.

Ma bisogna anche dire con chiarezza che le leggi, da sole, non bastano, se non sono accompagnate da provvedimenti di natura non penale, che regolino la vita economica della società e dei singoli, gli appalti, la concorrenza; e soprattutto se non sono accompagnati da comportamenti moralmente ineccepibili da parte di chi amministra la cosa pubblica, di coloro che hanno cariche elettive a qualunque livello, degli stessi privati che gestiscono aziende e capitali e dispongono, in sostanza, delle sorti di persone e famiglie.

La legge è importante, ma occorre anche un sussulto di moralità, nel pubblico e nel privato e soprattutto nella vita quotidiana. Questo Paese ha proprio bisogno di un riscatto: un messaggio importante viene anche dalla legge ora approvata, che ha – tra l'altro - un profondo significato morale; occorre che esso giunga a tutti e che la strada che indica diventi pratica diffusa e quotidiana della vita di ognuno.

► Ancora sulla riforma della scuola



Con grande (troppa) rapidità è stata approvata la riforma della scuola, un po' migliorata da alcuni emendamenti apportati in Parlamento, ma ancora tutt'altro che soddisfacente. Alcune cose, che abbiamo indicato nei precedenti numeri della *newsletter*, continuano a non piacerci, ed a sembrarci contrarie, non solo allo spirito della Costituzione, ma anche a ciò che concordemente riteniamo necessario perché si possa parlare di una "buona scuola". Per noi, una scuola deve essere essenzialmente "pubblica", come vuole la Costituzione, anche se possono coesistere scuole private, ma non concorrenziali e non a spese dello Stato; deve essere "democratica" (quindi, niente "uomini soli al comando" o comunque dirigenti dotati di eccessiva discrezionalità); deve formare non "sapienti" ma cittadini (che è molto di più); deve gettare le basi perché le future generazioni abbiano il culto della libertà, della democrazia, del civismo, della convivenza civile; deve far conoscere la storia, in tutti i suoi aspetti, anche come "maestra di vita"; ma per far questo non può fermarsi troppo lontano, ma arrivare ai nostri giorni e creare l'orgoglio delle nostre pagine migliori. Lasciamo il resto agli esperti, agli organismi sindacali, alle associazioni di studenti e di professori. A noi, resta la speranza che in Senato, con i tempi necessari, si riesca a produrre una riforma che vada nella direzione qui sopra indicata, valorizzando tutte le sue componenti e soprattutto realizzando la scuola democratica che occorre al nostro Paese.

► La vicenda della studentessa di Pisa



La vicenda è arcinota: quella di una ragazza di origine senegalese, bravissima, ma invisa a qualcuno per il colore della pelle. Non è solo questione di invidia, è molto di più e di peggio, è razzismo. Per di più un razzismo anonimo, quindi doppiamente vergognoso, che si è manifestato nel modo più volgare, anche dopo che è scoppiata la notizia, apparendo sulla stampa. Ho molto apprezzato la lettera della ragazza, perché, a 14 anni, riesce ad esprimere

con fierezza e fermezza, un concetto fondamentale, quello della dignità, che emerge da tutte le sue parole, in maniera assolutamente ammirevole.

La vicenda è angosciata per lei, lo si comprende facilmente; ma è dolorosa per tutti noi, che ci identifichiamo in lei e finiamo per provare gli stessi sentimenti, ma vergognandoci un po' di non possedere, forse, tutta quella fierezza e quella dignità che la contraddistinguono.

A quella dignità, si deve aggiungere il coraggio; il coraggio di resistere, di andare avanti anche se arriveranno ancora lettere anonime o le faranno qualche dispetto vergognoso.

Lo so che si fa presto a dirle di non smettere, di continuare ad andare a scuola, di non avere paura di nulla. Ma che altro possiamo fare, se non dirle che siamo con lei, che la sua battaglia è la nostra? Sembrerà retorico, ma vorremmo che ogni volta che si muove, che va a scuola o compie i suoi gesti quotidiani, si sentisse accompagnata dai 120.000 membri dell'ANPI, dai più anziani partigiani fino alle più giovani leve. Un piccolo esercito che l'accompagna, la sostiene, l'apprezza e sente come suo il non facile cammino che deve compiere.

Ciò che vogliamo è che cresca, maturi, indomita e dignitosa, per essere - speriamo - ancora tutti al suo fianco, il giorno in cui indosserà, per la prima volta, la toga di avvocato.

Per comunicazioni e informazioni scrivere a:
ufficiostampa@anpi.it

L'ANPI è anche su:
www.anpi.it/facebook - www.anpi.it/twitter